



Direttore responsabile: Gaetano De Vinco
a cura di Silvio Cortesi; foto: Silvio Cortesi
Domus Assistenza soc. coop. sociale a r.l.
via Emilia Ovest, 101, 41100 Modena
tel. 059/82.92.00 - fax 059/82.90.50
www.domusassistenza.it
info@domusassistenza.it

DOMUS ASSISTENZA

NOTIZIE

Inaugurato il nuovo polo scolastico "Tonini"

Domus per vent'anni a Pavullo

La nostra cooperativa gestisce un nido e un centro bambini-genitori

È stato inaugurato il 19 febbraio a Pavullo il nuovo polo scolastico per l'infanzia Tonini. È composto da una scuola dell'infanzia (gestita dallo Stato), un nido (gestito dal Comune di Pavullo), un altro nido e un "centro bambini-genitori" assegnati in gestione alla nostra cooperativa per vent'anni.

Quello per il nuovo polo scolastico di Pavullo è uno degli appalti più impegnativi mai assegnati alla nostra cooperativa. La gara, indetta dal Comune di Pavullo, fu aggiudicata il 22 novembre 2008 a un'associazione temporanea d'impresa, costituita dalla **Cooperativa di Costruzioni** di Modena, dalla cooperativa **Coo.pro.con.** di Pavullo e da Domus, incaricata della progettazione e costruzione del complesso e della gestione ventennale di un nido. L'importo complessivo dell'appalto ammonta a 5,05 milioni di euro.

Progettare in partnership

di Gaetano De Vinco*

La gara per il nuovo polo scolastico di Pavullo ha indicato una nuova strada per il futuro: la partnership tra pubblica amministrazione e privato sociale per la progettazione, realizzazione e gestione dei servizi alla persona. Va sottolineata la peculiarità di questo appalto fortemente innovativo. Esso implica aziende in grado di investire risorse proprie in un momento di scarsa disponibilità della finanza pubblica e capaci di sostenere il relativo rischio imprenditoriale.

Per partecipare alla gara la nostra cooperativa ha costituito un raggruppamento temporaneo di imprese e ha investito un milione di euro. La gestione ventennale del nido e del centro giochi ci garantisce il ritorno dell'investimento, oltre che stabilizzare per un lungo periodo un bel gruppo di educatrici e ausiliarie. Possiamo affermare che il nuovo polo scolastico di Pavullo dimostra che la cooperazione nel suo insieme è capace non solo di gestire i servizi, ma anche di pensarli e realizzarli, strutture comprese.

Continua a pag. 3

«Abbiamo impiegato due anni di tempo per progettare e costruire l'opera - spiega **Elisabetta Boldrini**, responsabile dell'area educativa di Domus - Oltre a edificare i tre blocchi (scuola dell'infanzia e due nidi, ciascuno con un proprio cortile), abbiamo provveduto anche agli arredi del nido a gestione Domus, che si chiama *I pastelli*. Abbiamo, inoltre, svolto un grosso lavoro insieme ai genitori: possiamo dire che il nido è stato pensato insieme a loro».

Questa struttura accoglie quattro sezioni (tre di nido, una di centro giochi) per complessivi 52 bambini di nido. Il "centro bambini e genitori", ribattezzato *Gli acquerelli*, accoglie 42 bambini ed è stato suddiviso in tre gruppi da quattordici bimbi, ciascuno dei quali accompagnato da un adulto. Uno dei tre gruppi è riservato ai lattanti zero-dodici mesi ed è aperto un giorno la settimana. Si tratta, in pratica, dei servizi per la prima infanzia in precedenza erogati presso le strutture comunali di Pavullo *Gli amici dello scoiattolo* e *I folletti*, la cui gestione era stata aggiudicata alla nostra cooperativa il 4 settembre 2008.

«Ricordiamo che il nido *Gli amici dello scoiattolo* accoglieva trenta bambini, mentre il micronido *I folletti* aveva una sezione da 21 bimbi - aggiunge la pedagista **Margherita De Maio**, che coordina i servizi - Il trasloco dalle vecchie alle nuove strutture è avvenuto durante il ponte scolastico tra il 4 e 8 dicembre 2010, grazie anche al prezioso contributo del coordinamento territoriale Domus di Pavullo svolto da **Brunella Gianaroli**».

Nella foto vediamo le educatrici Domus de *I pastelli* e *Gli acquerelli*: in piedi da sinistra **Lisa Tagliazucchi**, **Nadia Cerfogli**, **Monica Chiodi**, **Mirna Bosi** e **Giulia Pattuzzi**; in basso da sinistra **Gaea Lodi**, **Tamara Baruffi**, **Stefania Palomba** e **Nadia Ruggeri**. Fa parte del gruppo anche **Federica Adini**, che non compare nella foto. Nelle due strutture lavorano anche le ausiliarie **Lenka Dordevik**, **Monica Albinelli**, **Valeria Bonvicini** e **Nicoletta Angela Ranieri**.



È entrata nella Ramazzini 31 anni fa

La festa di Denise

È entrata in struttura il 2 marzo 1980, all'età di 51 anni, a causa di una tetraparesi che non le permetteva di continuare vivere da sola a casa sua. A 31 anni esatti dal suo ingresso – il 2 marzo 2011 - ha voluto organizzare una festa in quella che, a tutti gli effetti, è diventata la "sua casa".



Protagonista della vicenda è **Dionisia Ramirati** (ma lei preferisce farsi chiamare **Denise**), ospite della casa protetta Ramazzini di Modena. «Il **Ramazzini** è casa sua e noi siamo la sua famiglia, anche se non perde occasione per brontolare e impartire direttive per farci rigare tutti dritti - scherza la coordinatrice della casa protetta, **Cristina Barbieri**, che nella foto consegna un piccolo omaggio a Denise - Il fatto che abbia voluto festeggiare il 31 esimo anniversario dell'ingresso significa che apprezza l'ambiente in cui vive e le persone che ci lavorano». Alla festa hanno partecipato anche **Nicola Marino**, dell'area Anziani di Domus Assistenza, e **Marzia Bergamaschi**, responsabile ufficio qualità, in qualità di rappresentante del Comune di Modena.

Arriverà dal sole il 17,5% dell'energia consumata ogni anno

Palazzo Europa si converte al fotovoltaico

Anche Domus tra i soggetti che hanno partecipato all'investimento

È diventato "eco" il Palazzo Europa, uno degli edifici più conosciuti di Modena, oltre che sede della nostra cooperativa. Palazzo Europa è il primo condominio "misto" di Modena ad aver installato pannelli fotovoltaici per la produzione di energia elettrica. L'operazione è partita nei mesi scorsi con la bonifica dell'amianto presente sulla copertura; per la demolizione delle lastre e la sostituzione con lastre in lamiera il condominio ha speso 104 mila euro. Altri 95 mila euro sono sta-

ti investiti per l'impianto fotovoltaico: si tratta di 96 pannelli policristallini installati sui lati est, ovest e sud della copertura del Palazzo Europa.

Domus Assistenza è uno dei soggetti investitori insieme alla Fondazione Sias, al Quadrifoglio (l'immobiliare proprietaria degli uffici di Confcooperative Modena), alle cooperative Italprogetti, Unioncasa, Fontanaluccia e a due i privati. «Tra i valori che ispirano la nostra attività c'è anche il rispetto della natura

Accreditate alla cooperativa le somme relative al 2008 e 2009

5 per mille, soldi arrivati

È stata incassata il 21 dicembre scorso la somma di 2.054,98 euro spettante a Domus Assistenza grazie al meccanismo del 5 mille. Si tratta, lo ricordiamo, della novità introdotta con la legge Finanziaria 2006 che ha previsto la possibilità per il contribuente di destinare una quota pari al 5 per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche a sostegno del volontariato, delle Onlus (comprese le cooperative sociali), delle associazioni di promozione sociale e di altre fondazioni e associazioni riconosciute, al finanziamento della ricerca scientifica, delle università e della ricerca sanitaria, oppure ad attività sociali svolte dal Comune di residenza del contribuente.

Nella dichiarazione dei redditi 2008 (anno d'imposta 2007) 123 contribuenti hanno deciso di devolvere il 5 per mille della loro Irpef alla nostra cooperativa, per un importo complessivo di 2.054,98 euro. Sono stati assegnati a Domus, ma non ancora incassati, altri 2.904,28 euro destinati alla nostra cooperativa dai 134 contribuenti che nella dichiarazione dei redditi 2009 (anno d'imposta 2008) hanno scelto Domus per il 5 per mille. Le somme saranno destinate ad attività benefiche decise dal consiglio di amministrazione della cooperativa.



Continua da pag. 1



DA SINISTRA,
ERIO AMIDEI, VICE PRESIDENTE
COO.PRO.CON, GAETANO DE VINCO
E VANNI MONTI VICE PRESIDENTE CDC



IL POLO SCOLASTICO, PER
L'INFANZIA, TONINI DI PAVULLO

A Pavullo abbiamo costruito una scuola dell'infanzia, due asili nido, un centro bambini-genitori, una grande sala riunioni, una biblioteca e un centro pasti autonomo; si tratta di un complesso che può ospitare fino a 260 bambini e che amplia il patrimonio edilizio scolastico dei uno dei Comuni più importanti della nostra provincia. Sottolineo che nella progettazione sono stati coinvolti non solo i tecnici e gli amministratori comunali, ma anche i nostri pedagogisti ed educatori, le famiglie e gli stessi bambini, armonizzando struttura, colori, materiali e arredi agli obiettivi pedagogici, al benessere e alla crescita dei bambini. Formato da tre blocchi funzionali uniti tra loro, realizzati utilizzando tecniche costruttive innovative, materiali eco-compatibili e soluzioni impiantistiche finalizzate al risparmio energetico, il nuovo polo scolastico è dedicato ai fratelli Francesco e Giuseppe Tonini che, alla fine dell'Ottocento, lasciarono in eredità al Comune

di Pavullo le loro sostanze a condizione che venissero usate per aprire un asilo infantile che accogliesse i bambini poveri. Il complesso è stato realizzato con il contributo della Fondazione Cassa di risparmio di Modena e della Provincia di Modena, che ringraziamo.

Anche in passato ci siamo fatti carico di ristrutturazioni e/o ampliamenti di

strutture da noi gestite (per esempio, la casa protetta S. Pertini di Soliera), ma mai prima d'ora ci eravamo impegnati in un'opera così complessa come un nuovo polo scolastico. Da oggi Pavullo diventa il nostro fiore all'occhiello; speriamo se ne aggiungano presto molti altri.

**presidente Domus Assistenza*

A S. Antonio di Pavullo

Inaugurato "Lo scarabocchio"

È stato inaugurato il 27 novembre a S. Antonio di Pavullo il micronido "Lo scarabocchio", così chiamato perché proprio lo scarabocchio è per un bambino il primo momento di costruzione del linguaggio scritto.

La struttura è stata realizzata dal Comune di Pavullo con il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena e della Provincia. «Il micronido, la cui gestione è stata affidata alla nostra cooperativa, ha un'unica sezione di 22 bambini – spiega la pedagoga **Margherita De Maio** – Nella struttura lavorano quattro nostre educatrici e due ausiliarie: le educatrici sono **Marianna Leonelli, Sabrina Romani, Monia Scorza** e **M. Luisa Smerieri**, le ausiliarie sono **M. Teresa Cintori** e **Nadeja Tertiuć**».



e la tutela dell'ambiente. Ecco perché – spiega **Gaetano De Vinco**, presidente di Domus Assistenza - abbiamo accettato di dare il nostro contributo alla diffusione delle fonti energetiche rinnovabili investendo circa 3 mila euro. Contiamo che la nostra scelta possa essere d'esempio e stimolare altri edifici importanti della città a scegliere le energie alternative».

L'impianto del Palazzo Europa ha una potenza complessiva di 26,88 KwP e garantisce una produzione di energia elettrica stimata in 27.261 Kwh annui; l'anidride carbonica non immes-

sa nell'atmosfera è calcolata in 15.811 kg l'anno. L'impianto produrrà circa il 17,5 per cento dell'energia elettrica (156 mila Kwh) che il condominio Europa consuma complessivamente ogni anno. L'impianto fotovoltaico non è l'unica novità del palazzo. A seguito dell'apertura del nuovo parcheggio, attualmente a Palazzo Europa (sul lato via Emilia e sul lato via Rainusso) sono disponibili gratuitamente 215 posti auto (152 completamente liberi e 63 regolati con disco orario). Inoltre sono cominciati i lavori per il rifacimento dell'atrio d'ingresso.

Gaetano De Vinco in difesa delle cooperative

“Non denigrate il privato sociale”

Il presidente di Domus Assistenza scrive al quotidiano L'Informazione-Il domani di Modena dopo le polemiche sull'ipotesi di esternalizzare il nido Momo

Caro direttore, non intendo entrare nel merito della proposta di esternalizzare il nido Momo, ma mi ha amareggiato leggere la lettera scritta da una mamma e pubblicata il 5 gennaio 2011 su *L'Informazione-Il Domani* di Modena.

In particolare non mi è piaciuta la frase “... sarebbe proprio uno spreco smontare il motore del Momo, che è una Ferrari, e sostituirlo con quello di un'utilitaria fornito da una cooperativa”. Posso capire che, come spesso accade, anche per le privatizzazioni si è favorevoli a parole purché queste non riguar-

dino il servizio che utilizziamo.

Non accetto, invece, che non siano riconosciute o, peggio, denigrate le professionalità e le competenze degli operatori delle cooperative. Ricordo soltanto che moltissimi servizi alla persona sono svolti da tempo dal privato sociale con soddisfazione degli enti locali committenti, i quali controllano il lavoro con percorsi condivisi di valutazione della qualità; per non parlare della soddisfa-



GAETANO DE VINCO

zione degli utenti e delle loro famiglie. Quando si parla di trasformare servizi così delicati, come quelli assistenziali ed educativi, è naturale che sorgano distinguo e perciò è necessario coinvolgere tutti gli attori presenti nell'esperienza, genitori compresi. Ciò che mi stupisce è che ci sia ancora qualcuno convinto che per il solo

fatto di essere un dipendente pubblico l'operatore di qualsivoglia servizio sia automaticamente più competente, professionale e responsabile di chi lavora nel privato o nel privato-sociale.

Sembra di ascoltare il dibattito di parecchi anni fa sulla privatizzazione delle mense scolastiche. C'era chi sosteneva che un cuoco comunale, poiché sicuro del posto di lavoro, era più sereno e di conseguenza cucinava meglio: ergo i suoi spaghetti erano più saporiti! Per fortuna il tempo si è incaricato di superare quelle fantasie, ma oggi pare essere da capo. La crisi economica cambierà lo scenario delle politiche di welfare; per mantenere certi servizi sarà forse inevitabile sperimentare forme diverse dalla gestione diretta comunale, secondo il motto “gestire di meno, governare di più”.

Anche a Modena ci sono soggetti che in questi ultimi venti anni hanno affinato la propria capacità di gestire servizi, confrontandosi e collaborando con il sistema pubblico, adottando standard condivisi di qualità. Questi soggetti sono pronti ad accreditare i servizi secondo le regole della Regione Emilia-Romagna.

In Emilia-Romagna crescono fatturato e occupazione

La cooperazione sociale più forte della crisi

In Emilia-Romagna la cooperazione sociale ha reagito bene alla crisi continuando nella sua crescita economica e occupazionale. Dal 2007 al 2010 il fatturato delle cooperative sociali aderenti a Federsolidarietà-Confcooperative è passato da 510 a 650 milioni di euro. Gli occupati sono cresciuti dai 14.600 (di cui 10.750 soci lavoratori) del 2007 ai 17.950 (di cui 12.950 soci lavoratori) del 2010. I soci totali sono saliti da 23.500 a quasi 26 mila unità.

«Si tratta di risultati positivi, messi ora in discussione dal perdurare della congiuntura negativa generale e da alcuni fenomeni che colpiscono in particolare le cooperative sociali – commenta **Gaetano De Vinco**, presidente regionale di Federsolidarietà-

Confcooperative – Mi riferisco alla progressiva diminuzione delle risorse pubbliche, cui si contrappone un aumento della domanda di servizi, il costante allungamento dei tempi di pagamento da parte della pubblica amministrazione, la sempre più onerosa gestione delle procedure, l'incremento dei costi di gestione, la contrazione dei margini operativi lordi. Tutto ciò mette a rischio la sopravvivenza di centinaia di imprese sociali con particolare riguardo alle cooperative specializzate nell'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati». Si tratta di cooperative particolarmente importanti per il loro ruolo, ma che oggi hanno vita difficile in quanto, da un lato, devono fare i conti con la tendenza delle industrie a reinternalizzare i servizi a causa della crisi economica e, dall'altro, subiscono i danni derivanti dai ritardi nei pagamenti della pubblica amministrazione.

Per Federsolidarietà è indispensabile una revisione della legislazione sulla cooperazione sociale che riconosca anche il ruolo economico delle cooperative

sociali e preveda quindi misure idonee per recuperare la progressiva perdita di redditività.

Le principali proposte contenute nel Libro Verde sulla cooperazione sociale per l'inserimento lavorativo, realizzato da Federsolidarietà, riguardano la revisione complessiva degli incentivi all'inserimento lavorativo, la facilitazione dell'acquisizione di commesse pubbliche e private, il sostegno alla transizione delle persone svantaggiate dalle cooperative sociali alle imprese.

